

Venerdì 24 Maggio 2013

18:42 - OBIEZIONE DI COSCIENZA: RICCI SINDONI (SCIENZA&VITA), "PARADOSSO GIURISPRUDENZA"

L'obiezione di coscienza è un "felice paradosso della giurisprudenza" secondo la quale "per legge si può rifiutare una parte della legge, non contra legem ma secundum legem". Così Paola Ricci Sindoni, presidente di Scienza&Vita, ha aperto questo pomeriggio il seminario sul tema "L'obiezione di coscienza. Tra libertà e responsabilità" in corso a Roma. L'obiezione, così, si configura come "il segnale di attenzione al comune sentire dell'uomo: non c'è libertà senza responsabilità e viceversa. Medici e operatori sanitari vengono spesso lasciati soli, pertanto occorre - ha spiegato - arricchire il nostro vocabolario di parole" affinché "esprimano con energia e rispetto lo sfondo valoriale e giuridico sottostante, che va oltre scelte religiose, deontologiche e politiche". Serve, ha auspicato, "coniugare principio e fatto, valore ed esperienza, riflessione e pratica". Dei rapporti tra politica e religione ha parlato Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale: "L'obiezione di coscienza - ha detto - è la manifestazione di una inamovibile libertà interiore. Non sono forse da tornare a leggere insegnamenti dei Vangeli come dialoghi tra gli uomini e il figlio di Dio? La non-simmetria tra responsabilità e libertà può essere almeno lenita se ci ricordiamo scambievolmente che Dio è misericordia".